

FINIMENTO, anche si dice nel sign. di *Sfinimento*; *Svenimento*; *Deliquio*; ovvero *Languidezza* o *Languore*; **NO GO FARE MA GO FINIMENTO**, *Non ho appetito*, *ma bensì languidezza*, ch'è Quella specie di fiacchezza, che nasce negli stomachi deboli per mancanza di cibo.

FINIMENTO DELE COTOLE, *Lenbo*.

FINIMENTO DEI VERSI, *Desinenza*; *Terminazione*; *Fine*.

FINIO o **FENIO**, add. *Finito*, *Terminato*.

FINIO DE FORZE, *Finito* o *Rifinito* — **FINIO DAL CALDO** o **DA LA FADIGA**, *Trafelato* o *Strafelato*, Rilassato e quasi venuto meno per la soverchia fatica.

GNANCORA FINIO, *Incompiuto*, contrario di *Compiuto*.

FINIR o **FENIR**, v. *Finire*, *Condur a fine*.

FINIR IN GNENTE, *Finir in nulla*; ed anche *Andare in dileguo*; *Disgocciolare*.

FINIR LA CRICA, modo antiq. *Dar l'ultima mano*, *Esser presso che alla fine di un affare*.

FINIR LA ROBA, *Ogni drappo fine in capo all'anno ha fine*.

FINIR LA ROCA, *Seconochiare*.

FINIRLA o **DRENTO** o **FORA**, *Cavarne cappa* o *mantello*, *Venire a qualche conclusione*. *Finirla* o *Farla finita*.

FINIR QUALCUN, *Ammazzarlo*.

NO LA XE GNANCORA FINIA, *E' non è ancora andato a letto chi ha ad avere la mala notte*; *Il dì toda la sera*; *Dammelo morto*, **PROV.** Ch'è un pronosticare altrui male.

NOL FINISSE MAI DE PARLÀR, *Mai di ciarlare non ristà*; *Mai non molla*; *Mai non fina* o *non rinfina*; *Dalle dalle, dalla mattina fino a sera*.

ME LA FINIRÈ PO DOMÀN, *Egli è bene finirla, spedirla, venire a capo, toccar una parola della fine, Far punto, far pausa; serbare il resto a un'altra volta; Non dire ogni cosa in un tratto, serbar che dire*.

FINISSILA o **FINILA**, *Mai più*; *Su via finitela* o *finiscila*, o *falla* o *fatela finita*.

NO SO DOVE STA COSSA LA VOGIA ANDÀR A FINIR, *Non so dove questo fatto voglia andar a finire, cioè A terminare, a finire, a riuscire. Non vedo o Non comprendo dov'ella abbia a battere; Dove ha a riuscire questa involtura?*

COSSA CHE DEVE FINIR, *Finitivo*.

SE VOLESSE DIRVELE TUTE, **NO LA FINIRIA** o **FINIRAVE MAI**, *Se io ve le volessi tutte contare, non ne verrei a capo in parecchie miglia*.

Usasi questo verbo ancora nel sign. di *Piacere*; *Essere* o *Andare a grado* — **STO ABITO NOL ME FINISSE**, *Quest'abito non mi piace, non m'attaglia, non mi soddisfa*. **FINOSOMIA**, *Idiotismo per Fisonomia*.

FINTA, s. f. *Finta* o *Fintaggine* o *Infanta* e *Infinto*, *Finzione*.

FINTA DE LE SCARSELE, **T. de' Sarti**, *Finta*, Quella parte del vestito che fa finimento alle tasche.

FINTA DE LA CAMISA, *Mezza camicia*, di-

cesi Quella finta camicia che alcuni usano portare sopra la camicia o per far apparire di aver la camicia fina, o per economizzare le camicie fine.

FAR UNA COSSA CON FINTA, *Far con finzione*; *Fingere*; *Far con finta* o *Far finta* — **FAR CILECCÀ** o **LA CILECCA**; vale *Far una burla fingendo di voler fare o dare una cosa e poi non la fare o dare*.

FAR FINTA DE NO VEDER, *Fare la gatta morta*; *Fare il gattone*; *Far la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi*.

FINTA, o **FINTA DE CAVELI**, chiamano le nostre donne Que' capelli appositici inanellati, ch'esse portano, secondo la moda d'oggi, sulla fronte e alle tempie, per ripiegare alla deficienza de' capelli naturali, o al disordine della canutezza nell'età avanzata, in cui pur cercano di far comparsa.

FINTON, add. *Acerece*. di *Finto*, detto a *Persona*, *Fintissimo* o *Infintissimo* — *Soppialtone*, a *persona simulata* o *doppia*, *Simulardo*; *Volpone*. **V. FIAMIA** e **TRIBIA**.

FINTONA, add. detto a *Femmina*, *Fingitrice*.

FINZER o **FINGER**, v. *Fingere*; *Infiingere* o *Infiingere*, *Simulare* o *Dissimulare*; *Far le maschere*; *Far veduta* o *veduto*; *Far le forche, il nescio*; *Fare il gattone, la gatta morta* — *Dissimulare* vale *Non dire quel ch'è*.

FINZER DE NO SAVÈR, *Disfiingere* o *Disinfiingere*, *Dissimulare*.

FINZER DE NO VEDER, *Far le viste di non vedere*; *Fingersi addormentato*.

FINZION, s. f. *Finzione*, *Il fingere*, *il dissimulare*, *Finzione*, *Finta*, *Infiingimento*. **V. IMBALO**, **SUPLANTO**, **SCARLATO**.

FIO, s. m. *Figlio*; *Figliuolo* e *Figliolo* — *Figlio legittimo e naturale*, s' intende Quello che nasce da legittimo matrimonio — *Figlio adottivo*, Quello ch'è adottato — *Naturale*, Quello che naeque da uomo e donna liberi, ma non maritati — *Legittimato*, Quello che si rese legittimo per susseguente matrimonio o in qualunque altro modo ammesso dalla legge — Altri figli si dicono *Adulterini*, *Bastardi* e *Spurii*.

FIO D'ANEMA, *Figlio per affetto* o *sia adottivo*.

FIO DE L'OCA BIANCA, **LOCUZ.** fam. *Beniamino*; *Predeletto*. **V. BEGNAMIN** — Vale ancora per *Fortunato*.

FIO DE QUARANTA ONGIE, detto *furbesco*, *Bricconcello*; *Furbetto*.

FIO D'UNA QUINTA IN COPE, *Baroncello*; *Sciaguratello*; *Forea*; *Capestruolo*. *Dicesi QUINTA IN COPE*, per decenza, ond' evitar di dir *Buzarona* o *PUTANA*. **V.**

FIO SOLO, *Unigenito*; *Unigeno*.

CARO FIO, *Figliuol mio*; *Caro figlio*, *Espressione d'amicizia e di amorevolezza*.

L'È FIO DE SO PARE, *La scheggia ritrae dal ceppo*, si dice fig. di *Chi non traligna da' suoi progenitori*.

NO AVÈR FIOI NÈ CAGNOI, *Esser libero, solo, sciolto, senza famiglia*.

NO L'È FIO DE PAURA, *Non gli crocchia il ferro*, *Si dice di chi non teme d'alcuna cosa*.

EL FIO DE MIO PARE DISE DE NO, *Così non canta Giorgio*: cioè *Io non la intendo così*, *Non dico questo: simile all'altro dettato che si usa in Toscana, Così non vuol Madonna*.

OH CHE FIO! detto con ammir. *Oh che briccone! Che sciagurato!* **AL DITO DE PETRONIO**, **NERON XR STA UN GRAN FIO**, *reticenza che vale Secondo Petronio, Nerone fu un gran scellerato*.

FIO, s. m. *Fio*, per *Penà*, *punizione*.

PAGÀR EL FIO, *Pagare il fio* o *Pagare lo scotto*, cioè *Fare la penitenza del fallo commesso. Pagar la pena*; *Pagar le lische*.

FIO, s. m. **Y**, *Ipsilonne* e *Fio*, la penultima lettera dell'alfabeto. Essa fu chiamata *Fio* dai Veneziani nello stesso significato di *Figlio*, fin da quando s'introdusse anticamente l'uso di premettere in certe scritture l'iscrizione delle iniziali greche Π , Υ , Λ , ch' esprimevano la Santissima Trinità: il Π indicando il Padre ($\Pi\alpha\tau\epsilon\rho$), l' Υ il Figliuolo ($\Upsilon\iota\acute{o}s$) e l' Λ lo Spirito Santo ($\Delta\gamma\iota\omicron\nu\ \text{H}\nu\epsilon\sigma\mu\alpha$). Dunque la seconda che alludeva al Figlio fu detta da Veneziani, *FIO*, e quindi l'*Ipsilonne* ebbe il medesimo nome.

Questa nozione si ha dalla grammatica greca di Aldo Manuzio, stampata nel fine del 1400.

FIOCÀR, v. *Fioccare*, *Il cader della neve*.

GHE FIOCA I BEZZI, *Gli vengono a bizzeffe, a iosa i danari*.

FIOCÀR PICEGONI o **SLEPE**, *Sciorigiare dei pizzicotti o de' ceffoni*; *Snocciolar pizzicotti o ceffoni*.

FIOCÀR LE BALE, *Maniera che usavasi nel Governo Veneto, Aver moltissimi suffragi o voti, cioè Molto favore nella concorrenza alle cariche addimandate*.

FIOCARESSA, s. f. *Maestra di far Fiocchi*. **V. INFIOCARESSA**.

FIOCHÈTO, s. m. *Fiocco* e *Fiocchetto*; *Nappina*.

Bioccolo o *Fiocco*, *Piccola particella di lana spiccata dal vello, o di bambagio o di altre cose simili* — *Barbetta*, *Quel fiocco di peli che ha dietro alla fine del piede il cavallo*.

PIEN DE FIOCHÈTI, *Fiocchettato*, e per simil. *Piechettato*, *indanaiato*.

FIOCO, s. m. *Fiocco*.

FIOCO DE LA POLVERE, *Fiocco da polvere* o *da impolverare*. **V. PIUMIN**.

FIOCO DE LA SPADA, **V. SPADA**.

FIOCCHI DE LE CAROZZE, **V. FIOCONI**.

FIOCO DA NAVE, **T. MAR.** *Spazzola*, detto a *GENOVA RADAZZA*. *Specie di scopetta o fiocco fatto di corde vecchie, di cui si fa uso nelle navi per raccogliere l'umidità*.

CASCÀR I CAVÈLI A FIOCHI, *Cascare i capelli a ciocca a ciocca o a cespo a cespo*.

FAR FIOCHI, *Stioccare*, *Far fiocchi*.

FORNIR DE FIOCHI, *Infioccare*.

FAR EL FIOCO detto fig. *Riuscire* o *Sor-*